

11 *Introduzione*

13 PARTE I

**Pensare ne «l'epoca dell'immagine del mondo»**

17 Capitolo I

Un ontologico naufragar...

1.1. L'interruzione di *Essere e tempo* – 1.2. L'ontologia impossibile – 1.3. La tradizione tedesca del «pensiero che naufraga»

25 Capitolo II

Ἄψευδεῖα. L'ontologia pensata greicamente

2.1. L'ontologia pensata greicamente – 2.2. 1969. Da uditori a un seminario di Heidegger in un giardino di Le Thor – 2.3. Nominare e asserire – 2.4. Λέγειν e Ἀλήθεια, un gioco di specchi tra Heidegger e i Greci – 2.5. Differenti di un'identità ignota – 2.6. L'essenziale doppiezza della filosofia, – 2.7. Ἄψευδεῖα. L'unica intonazione greca per Ἀλήθεια – 2.8. Le «categorie», dunque, in quanto «esseri»

49 Capitolo III

Filosofia. Della modernità

3.1. Il “disvelamento” ontoteologico del mondo del *principium rationis*, – 3.2. Filosofia. Enunciare la più alta unità della dualità originaria – 3.3. Il motivo egologico dell'ontologia – 3.4. Il tratto “volontaristico” dell'essere – 3.5. «L'ideale del pensiero metafisico come esplicitazione totale»

59 Capitolo IV

Anti-filosofia. Della postmodernità

4.1. «L'ultimo fumo di una svaporante realtà» – 4.2. Il “Wallenstein” dell'ontoteologia – 4.3. Il contraccolpo (*Gegenstoss*) speculativo. L'inver-

sione del Pensato Assoluto nell'assoluto impensato – 4.4. Il «né.. né» del volere. L'autoeliminazione del pensiero – 4.5. Riflessione – 4.6. La biforcazione: «oltrepassamento» nel calcolo o «passo indietro» nel pensiero

## 71 Capitolo V

ἄδύνατον. L'impossibilità della differenza ontologica

5.1. Il principio di non contraddizione come impossibile (ἄδύνατον) – 5.2. Proposizione «logica» e proposizione «dialettica» – 5.3. L'azzardo moderno. Dalla «presupposizione» antica alla «supposizione» – 5.4. Della certezza del *Cogito me cogitare* – 5.5. L'ἄδύνατον e la «differenza ontologica» – 5.6. Leggere, raccogliersi nel non-detto di ciò che resta – 5.7. Un primo «sminamento» del «terreno» della metafisica – 5.8. L'«inaggrabile» come l'essenza impensata del niente – 5.9. Il pensiero *unilaterale* della differenza in quanto ontologica – 5.10. La relazione impensata – 5.11. L'orizzonte – 5.12. La solitudine – 5.13. Dal «limite» tecnico a quello (im)mortale – 5.14. Il luogo del pensiero – 5.15. Il ponte – 5.16. L'abbandono

## 99 Capitolo VI

L'«ora» impossibile della filosofia

6.1. L'«ora» impossibile della filosofia – 6.2. «Natura» e «storia», due tesi dell'«ora»

## 105 PARTE II

**Il «passo indietro» nei «mortali immortali»**

## 109 Capitolo I

«Nella marcia verso ciò che si sottrae»

1.1. «Nella marcia verso ciò che si sottrae» – 1.2. «Un segno noi siamo, che nulla indica» – 1.3. Univocità e polivalenza – 1.4. Segno e significato. Il depistaggio del pensiero nella «scrittura» – 1.5. Termini e parole

## 121 Capitolo II

L'essenza del linguaggio come colloquio non-mortale

2.1. L'abbandono della strumentalità del linguaggio – 2.2. Il colloquio (*Gesprache*) come essenza (*Wesen*) del linguaggio – 2.3. Mortali non-mortali – 2.4. Il parlare mortale come «rispondere» (*das Antworten*) – 2.5. La parola mortale come «arrivo» – 2.6. I segni, il «mostrarsi dell'inappariscnte»

– 2.7. Differenza. L'essere come mancanza di fondo (*Abgrund*) – 2.8. La parola scritta, «una sorta di dato ultimo»

### 131 Capitolo III

#### Il Signore di Delfi. La poesia

3.1. L'ordine di linguaggio e pensiero – 3.2. Il «senso» dell'«essere» – 3.3. La vastità del linguaggio – 3.4. «Perché?» (*warum?*) e «fintanto che» (*weil*) – 3.5. Il Signore di Delfi. La poesia – 3.6. Dire, mostrare, formare. «Ogni "essenza" è in realtà priva di immagine»

### 145 Capitolo IV

#### «Il pensiero fece il suo ingresso nella letteratura»

4.1. Negare, nientificare, velare: trattenere – 4.2. Il pensiero tecnico come «sovrascrittura» – 4.3. «Il pensiero fece il suo ingresso nella letteratura» – 4.4. La «mano» e il «pensiero» – 4.5. Scrittura autògrafa e battuta a mano. Una finta opposizione – 4.6. Il ruolo cibernetico dell'«editoria» nell'epoca dell'immagine del mondo

### 157 Capitolo V

#### Il «linguaggio dell'essenza» come ciò che si sottrae

5.1. Il «linguaggio dell'essenza» come ciò che si sottrae – 5.2. L'«inaggrabile» e il colloquio con la poesia di Hölderlin – 5.3. «Essere uno», «abitare nello Stesso»

### 169 Capitolo VI

#### L'«uso»

6.1. Il cenno del VI frammento di Parmenide – 6.2. L'ambito del reciproco occorrere. L'«uso» ( $\chi\rho\acute{\eta}$ , *brauchen*)

### 175 Capitolo VII

#### «Il pensiero è un far apparire»

«Il pensiero è un far apparire» – 7.2. Il parlare in proposizioni (*Sätze*) come posizione di fondamenti (*Grund-Sätze*) e i fondamenti come esposizioni dell'abisso (*Abgrund*) – 7.3. L'enigma del presente – 7.4. Il puro venire. Attesa del velamento, velamento dell'attesa – 7.5. Crescere. L'*Iperione* di Hölderlin